

# Medusa

## Il mito l'antico e i Medici

16-12-2008 | 31-01-2009

L'appuntamento natalizio del 2008 con i "mai visti" della Galleria degli Uffizi e dei suoi 'Amici' verte su un dipinto, oggi nei depositi, dalla storia molto singolare. Opera di un pittore fiammingo del Seicento, raffigura in modo molto naturalistico la testa recisa di Medusa. La sua straordinarietà consiste nell'altissima reputazione di cui godette fin dal Settecento perché l'opera fu identificata con un dipinto perduto di Leonardo da Vinci descritto dalle fonti, e, in quanto tale, mèta di interesse per gli amatori d'arte di tutta l'Europa.

Il quadro entrò a far parte della collezione medicea nel 1668. Incastonato in una cornice d'ebano liscia, era schermato da una cortina di taffetà cangiante, che contribuiva alla spettacolarizzazione della sua visione da parte dello scelto pubblico della Galleria: attirando la curiosità per l'eccellenza del suo autore, l'immagine svelata produceva meraviglia e raccapriccio per l'intreccio delle viscide serpi in primo piano e per la cruda sgradevolezza della rappresentazione degli effetti della morte sul volto di Medusa. Un repertorio di animali (rospi, topi e pipistrelli) frequentatori di luoghi dell'orrore popolava il buio della notte intorno alla Gorgone abbattuta.

Alla fine del Settecento il quadro venne identificato con la testa di Medusa che Vasari ricorda fra le opere di Leonardo e che faceva parte della collezione di Cosimo I de' Medici. L'attribuzione fu di lì a poco ripresa nelle guide redatte nel XVIII secolo, e nelle prime opere ottocentesche su Leonardo. I visitatori dunque la ritenevano un'opera leonardesca e tra loro anche celebri scrittori come Stendhal, Walter Pater e Shelley. I versi di quest'ultimo su Medusa dimostrano come il dipinto fiammingo potesse adattarsi perfettamente all'idea romantica della bellezza nella morte, riproponendo ancora una volta il duplice aspetto di Medusa, figura terribile e bellissima, che le era proprio fin dall'antichità.

Solo ai primi del Novecento la critica ha tentato di verificare l'autografia di Leonardo, o se l'opera fosse una copia dall'originale o un'illustrazione della descrizione di Vasari, finché Corrado Ricci, rintracciato ai primi del Novecento il documento non datato che probabilmente accompagnava l'oggetto al momento del suo ingresso nella Guardaroba Medicea, chiarì che si trattava di un dipinto fiammingo e datò quella carta alla fine del Cinquecento o all'inizio del Seicento. Resta comunque ancora sconosciuto il destino dell'opera di Leonardo, della quale a partire dalla fine del Cinquecento si sono perse le tracce.

Intorno a questo fulcro tematico, la mostra curata da Valentina Conticelli costruisce un itinerario, attraverso testimonianze archeologiche, grafiche, orafe, pittoriche, numismatiche e di corredo militare, che illustra i vari aspetti della fortuna di questo soggetto mitologico in rapporto al collezionismo mediceo.

Due principali livelli di lettura, uno iconografico e uno storico artistico, viaggiano parallelamente attraverso il percorso pensato da Contemporanea Progetti: un allestimento innovativo che interpreta il fascino e il mistero del mito attraverso un'esperienza coinvolgente che integra le opere d'arte con suoni, immagini e video.

Saranno disponibili in distribuzione gratuita al pubblico due tipi di pieghevoli, uno per gli adulti e uno per bambini del secondo ciclo delle elementari, che permetta anche ai più piccoli di esplorare divertendosi il leggendario mondo di Medusa. Ulteriori informazioni sono consultabili sul sito [www.medusamitomedici.it](http://www.medusamitomedici.it).

Niente di tutto questo si sarebbe potuto realizzare senza degli **Amici degli Uffizi**, fautori del tema della mostra di quest'anno, che hanno aderito con la consueta incondizionata affezione alle politiche culturali della Galleria, né la mostra avrebbe potuto arrivare a compimento nella forma voluta senza il determinante e generoso contributo dell'Ente Cassa di Risparmio di Firenze.

## **Enti promotori**

---

- Galleria degli Uffizi
- Amici degli Uffizi

### **Enti finanziatori**

- Ente Cassa di Risparmio di Firenze

### **Sponsor tecnico**

- Arteria

## **Progettazione**

---

Contemporanea Progetti, con la supervisione di Antonio Godoli

## **Cura**

---

Valentina Conticelli

## **Catalogo**

---

Testi di Cristina Acidini, Valentina Conticelli, Antonio Natali;  
Polistampa editore

## **Segreteria**

---

Marino Marini, Patrizia Tarchi, Rita Toma, Barbara Vaggelli con Amita Barbieri, Claudia Starace

## **Ufficio stampa**

---

Informazioni: Serena Nocentini per Contemporanea Progetti, cell. 328 8339259